

Atenei, nel 2013 la pagella Più fondi per Udine

L'agenzia di valutazione passerà al setaccio l'attività scientifica degli ultimi 7 anni
Il rettore: non temiamo il confronto, invochiamo i finanziamenti in base al merito

di **Giacomina Pellizzari**

La pagella delle università sarà completata a fine 2012 per essere così presa a riferimento per la distribuzione del 20% del Fondo di finanzia-

dell'anno successivo. I voti saranno assegnati dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario (Anvur) sulla base dei risultati raggiunti dai singoli atenei dal 2004 al 2010. Quella illustrata, ieri, per la prima volta,

Stefano Fantoni, al Senato accademico, ai direttori dei dipartimenti e ai responsabili amministrativi dell'ateneo friulano, è un'autentica rivoluzione introdotta dalla riforma Gelmini che non spaventa Udine: «Non abbiamo alcun timore di essere valutati - ha assicurato il magnifico

- anzi lo invochiamo per essere sempre più finanziati in base a criteri di merito e di qualità, sganciandosi dal finanziamento storico».

Uno dei problemi di Udine è proprio il cronico sottofinanziamento statale, pari a 12 milioni di euro l'anno, determinato dall'assegnazione dei fondi su base storica. «L'auspicio - ha aggiunto il rettore - è che pur nella scarsità di risorse il calo venga compensato dalle quote di merito». Al momento, la quota premiale frutto della misurazione dei risultati della didattica e della ricerca è pari al 10% del Ffo. «Nei prossimi anni - ha riferito Fantoni - questa quota potrebbe arrivare al 20% e forse anche oltre».

La graduatoria, come detto, sarà pronta per la fine del prossimo anno. Per gli anni presi a riferimento, vale a dire dal 2004 al 2010, «i docenti e i ricercatori - ha sottolineato Fantoni - dovranno inviarci tre prodotti di ricerca sui quali esprimeremo un giudizio».

Lo stesso presidente ha evidenziato inoltre che entro fine anno «non ci saranno di salute del sistema universitario degli atenei. Anteriori italiani perché, ha assicurato il presidente, «nessuno ateneo è negativo in tutto.



Il rettore **Cristiana Compagno** e il presidente dell'Anvur **Stefano Fantoni** coi componenti del Senato accademico

Forse un paio se ne potrebbero chiudere, ma prima di tutto è necessario analizzare la struttura interna, entrando nello specifico dei dipartimenti».

L'Anvur, come ha puntualizzato il presidente, oltre alle pubblicazioni scientifiche, valuterà l'università in quanto struttura, ovvero se i corsi

di laurea sono fatti bene e soprattutto la qualità dei servizi offerti agli studenti. Detta in altri termini, l'Anvur peserà «la capacità delle università di attrarre studenti». Determinante saranno anche le performance in termini di trasferimento tecnologico sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA